

## Sorpreso all'inferno!

(Torvaianica 11/7/2006)

Sarebbe la sorpresa più grande di tutte le sorprese per qualunque persona. La Parola dice direttamente e indirettamente che saranno lì molti che non si aspettavano di dovervisi trovare e che saranno scioccati della loro fine. Meglio comprendiamo il modo in cui si arriva alle porte dell'Inferno, meglio capiremo come entrare nelle porte del Cielo.

Scrivo queste cose per chiarire un punto molto importante. Non è mia intenzione scrivere un articolo per stabilire dei criteri su ciò che conduce o impedisce ad un'anima di andare all'Inferno, e non voglio fare una lista di regole per vivere nella paura del loro rispetto. No, desidero presentare alcuni principi che Dio, tramite la bocca di Gesù ha posto davanti a noi. Sarà utile a tutti noi porvi molta attenzione. La Parola è molto comprensibile e chiara al riguardo. Nessuno di noi sarebbe sorpreso di ciò che viene detto. Ma la Bibbia ci dice che alcuni saranno molto sorpresi, quando alzeranno gli occhi e si ritroveranno all'Inferno. Poniamo molta attenzione oggi e non vivremo nel rimpianto per tutta l'Eternità.

In Luca 16:19-23 Gesù indica questa storia ai ricchi Sadducei e Farisei in Gerusalemme e alle altre élite della società giudaica. In quel tempo non esisteva un ceto medio, c'erano solo un ceto alto, formato da quelli molto ricchi, e il ceto dei poveri e quelli molto poveri. I ricchi costituivano meno del dieci per cento della società. Questi erano i Farisei, Sadducei, l'elettorato romano (Erode, Pilato e Sommo Sacerdote) c'erano anche commercianti, governatori, e la classe sacerdotale dirigente che insieme formavano la classe sociale più alta.

I ricchi controllavano la popolazione attraverso il possesso della terra. Affitti eccessivi e tasse sui prodotti agricoli opprimevano i contadini sotto la morsa della povertà. Uno scrittore del tempo in visita a Gerusalemme scrisse: "Le donne giudee sono molto belle, ma l'estrema povertà le rende odiose e indesiderabili". Questa situazione rendeva la vita insopportabile e produceva un grande odio verso la classe dirigente da parte di quella più povera. Questo era il periodo in cui Gesù è comparso sulla scena.

Anche gli esattori delle tasse facevano parte della classe benestante della società, mentre gli artigiani erano considerati poveri ma, grazie alla loro professione, erano capaci di vivere meglio dei contadini. Gesù era parte di questa classe. L'insegnamento che egli stava proponendo a tutti i ricchi e coloro che vivevano per il benessere e la posizione in questo mondo, era chiaro. All'uomo ricco della storia, piacevano le feste e vestire elegantemente, ma ignorava la situazione di coloro che erano nel bisogno vicino a lui. Egli non era un ladro o un imbrogliatore, non aveva guadagnato le sue ricchezze illegalmente, stava semplicemente approfittando del

sistema economico. Il suo benessere poteva anche derivare da un duro lavoro. Era un uomo onesto e tranquillo agli occhi della società, forse era un sadduceo o un Fariseo ma certamente non pensava di vivere nel modo sbagliato. Appena al di fuori della sua tenuta, viveva un uomo povero con una malattia della pelle: Lazzaro, l'unico personaggio che ha un nome fra tutte le storie raccontate da Gesù. Secondo le usanze locali, gli ospiti, durante il pasto, non si pulivano le mani con salviette a loro disposizione, ma con pezzi di pane che venivano loro offerti e che poi buttavano sotto il tavolo. La parola originale greca per mendicante ha la stessa radice usata per la parola sputo. Lazzaro, dunque, che si cibava dei tozzi di pane gettati sotto i tavoli del ricco è come se fosse sputato dalla gente e disprezzato. Il mendicante imbarazzava il ricco e rovinava lo spirito della sua festa.

Ma i cani non hanno favoritismi. Essi leccavano le ferite del povero Lazzaro. I cani rappresentano i non salvati, i Gentili tagliati fuori. Il ricco uomo religioso 'sputava' sul mendicante, ma i cani mostravano compassione. Quale paradosso, i cani mostravano più compassione dell'uomo ricco, religioso!

Poi la situazione si capovolge. L'uomo ricco arrostitisce all'Inferno e il vecchio povero Lazzaro sputato e disprezzato si trova alla destra di Abrahamo, ha un posto d'onore nella congregazione dei giusti, mentre l'uomo ricco sfrigola all'Inferno, supplicando di poter avere una goccia d'acqua.

Il messaggio è chiaro. L'uomo ricco era accecato dai comfort e dalla lussuria e rifiutava di aprire la porta del suo cuore al povero e al bisognoso. Banchetti promiscui e uno stile di vita sontuoso avevano reso cieco l'uomo ricco. Consumato dalla "bella vita", non poteva vedere i dolori, né udire le grida di disperazione del suo vicino. Era intrappolato in una società e un sistema insensibile e senza compassione. Il problema è tanto più serio per coloro che hanno non solo Mosè, i profeti ma anche Gesù in questi giorni, nella nostra epoca! Certamente Gesù avrebbe detto a tutti noi, coloro che hanno orecchi per udire, odano.

In un'altra parabola Gesù avvisa che le ricchezze non solo ci accecano e ci controllano ma comandano anche la nostra vita; dominano e decidono cosa dobbiamo essere.

Questa non è una storia che dice ai poveri di aspettare semplicemente la loro ricompensa nel cielo e che saranno automaticamente salvati. Siamo attenti, perché questa non è una storia per confortare i mendicanti, ma è un avvertimento per tutti. Anche il povero può essere arrogante, senza compassione e vivere solo per se stesso, ma è più difficile per lui essere così, proprio a causa della sua condizione. L'altero, l'arrogante e il ricco trovano difficile fermarsi all'ombra dell'umiltà e della consapevolezza della dipendenza da Dio. Tutti costoro hanno la falso senso di sicurezza che non saranno perduti, perché la loro ricchezza ha già assicurato la loro posizione nei gruppi religiosi e la stima tra gli uomini. Il loro cuore vive nell'orgoglio nell'autogiustizia e guardano in basso verso gli altri di umile condizione.

Gesù disse che tali uomini non avrebbero ereditato la vita eterna. In altre parole sarebbero stati sorpresi di ciò che avrebbero ereditato. Per favore non fraintendetemi, ciò che voglio enfatizzare è il fatto che non bisogna essere ricchi per essere arroganti, orgogliosi e sentirsi giusti e desiderare l'approvazione degli uomini più che quella di Dio, ma solo che tali sentimenti nascono con una maggior spontaneità in coloro che si trovano, e sono diventati dipendenti, dei comfort, dei piaceri e si sentono autosufficienti, e quindi anche la possibilità di perdersi nell'Inferno. Ciò spiega perché Gesù parlò molte volte contro le ricchezze e scelse una mangiatoia in una stalla, piuttosto che un castello e un trono terreno.

Se Egli avesse ceduto alla tentazione di Satana e si fosse buttato giù dal tempio e fosse stato salvato dagli angeli o si fosse posato dolcemente a terra, ciò sarebbe stato visto dall'élite dei capi religiosi come un segno per farne uno di loro. Gesù avrebbe avuto tutta la fama, la ricchezza e i comfort degni di un grande re terreno, ma invece Egli scelse l'umiltà e la sofferenza della croce. Un esempio per tutti coloro che non vogliono rimanere sorpresi una volta passati nell'eternità. Questa è la ragione per cui Gesù fece ciò che ha fatto.

Matteo 11:6 Benedetti sono coloro che non si sentono offesi per la posizione assunta da Gesù su questo soggetto. Condannati, invece, sono coloro che si sentono così, poiché non vi sono vie di mezzo.

Uno dei giovani ricchi capi un giorno chiese: "Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Questi frequentava la sinagoga e conosceva le scritture, Gesù lo guardò e lo amò. Giovane, le tue ricchezze stanno controllando la tua vita e non Dio, fu la risposta di Gesù, e tu stai rischiando la vita eterna a causa loro. Molti si ritrovano in questa battaglia anche oggi. Molti s'inginocchiano davanti al dio del materialismo chiedendo tutte le volte cosa debbano fare per avere la vita eterna, ma senza nessuna intenzione di cambiare e pensando addirittura alcune volte, che Dio li stia beneducendo.

Zaccheo viene presentato subito dopo questo giovane, in Luca 19. Entrambi appartengono all'élite ricca e potente della società di allora. Uno scelse la morte, l'altro la vita. Il giovane ricco se non si è mai pentito e non ha mai deciso di cambiare, probabilmente sarà stato scioccato, di alzare gli occhi e trovarsi all'Inferno, nonostante avesse obbedito a tutti i comandamenti sin da giovane. Egli era molto religioso ed affamato di conoscere la volontà di Dio, ma non abbastanza per portarlo all'ubbidienza. Molti oggi si trovano nella medesima posizione.

Quando Gesù condivise quanto fosse difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli in Luca 18:24 la risposta era prevedibile. Forse molti si stanno chiedendo la stessa cosa proprio mentre stanno leggendo quest'articolo: "Allora chi può essere salvato?" Persino per i discepoli era difficile accogliere le parole di Gesù. Tuttavia Egli aggiunse: "Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio". Gesù non stava dicendo che avrebbe tirato miracolosamente i ricchi attraverso le porte del

cielo e così li avrebbe salvati, piuttosto che la grazia di Dio era in grado di rendere liberi dalla morsa demoniaca del benessere persino le persone ricche. Anche i ricchi hanno la possibilità di girarsi come Zaccheo. Ogni cosa è possibile quando le persone si voltano verso il Regno di Dio.

Zaccheo scelse la vita ed agì di conseguenza. In Luca 19:9 Gesù disse :” Oggi la SALVEZZA è entrata in casa tua.” Gesù dimostra letteralmente che ciò che è impossibile agli uomini è molto facile per Dio. In altre parole questo uomo non sarà sorpreso dall’Inferno. Sono certo che sarà felice oggi, grazie alla sua scelta di allora. Se solo tutti noi potessimo vedere la fine della nostra vita, sicuramente sceglieremmo diversamente molti dei principi per cui stiamo vivendo oggi. Gesù condanna all’Inferno coloro che “Divorano la casa della vedova, e per mettersi in mostra fanno lunghe preghiere” Marco 12:40 L’attaccamento al benessere può competere e demolire la legge di Dio nella nostra vita, rendendoci ciechi per non poter vedere o essere sensibili al bisogno di chi è vicino a noi. Noi vedremo solo noi stessi, ciò che possediamo e vogliamo. Facendo così, potremo conservare un’apparenza di giustizia ma senza essere reputati degni per entrare in cielo. Una vera sorpresa attende molti.

Compassione e generosità sono sempre il contrassegno di coloro che sono salvati dall’inferno. I capi religiosi promuovevano l’ingiustizia, opprimevano le masse e rubavano dalle vedove al punto da rubare nelle loro le case ed accumulare grandi ricchezze attraverso queste truffe. E pensavano che sarebbero stati i primi a mangiare a tavola con Abrahamo nell’eternità, ma Gesù disse loro che non sarebbero stati in grado persino di entrare e che le prostitute sarebbero entrate prima di loro. Sorpresi all’Inferno!

Per tale ragione Gesù definisce i ricchi dei nostri giorni, ingannati. Pensiamo di essere nel giusto e per tutto il tempo siamo ingannati rispetto alla nostra vera posizione davanti a Dio. Dobbiamo prendere una posizione e coltivare uno spirito di compassione in tutto ciò che facciamo. Lasciamo che la generosità sia la regola della nostra vita e rendiamoci noti a tutti come una persona compassionevole e generosa. Non avremo brutte sorprese alla fine del nostro viaggio sulla terra se questo è il frutto della nostra esistenza terrena. Il nostro comportamento ne è la prova reale.

Gesù ci chiama a cambiare le attitudini che a loro volta produrranno azioni.

Le nostre parole devono essere coerenti con la nostra vita. Possiamo sempre ingannare gli altri ma non possiamo ingannare Dio. 2 Corinzi 7:1 Purifichiamoci in riverenza al Dio santo che giudicherà i vivi e i morti. Ap.11:18,20:12

Io non voglio essere sorpreso, piuttosto voglio essere in attesa, di poter vivere per l’eternità insieme alla famiglia di coloro che sono compassionevoli, amorevoli e generosi ed insieme a coloro che amano Dio più di ogni altra cosa e desiderano

essere con altri che hanno lo stesso sentimento. Non posso aspettare! Guardando avanti con il desiderio di vedere lì anche te. Con amore Clark.